

Data Stampa 117 - Data Stampa 118

Data Stampa 118 - Data Stampa 118

In Valle d'Aosta vola il tasso d'occupazione: tocca il 72%

Istituto Tagliacarne
Centro studi

Il mercato del lavoro si conferma particolarmente dinamico nelle regioni del nord-ovest. In particolare, spicca la Valle d'Aosta, con un tasso del 72%, seguita dal Piemonte (68,9%) e dalla Liguria (68,8%). Scendendo a un maggiore dettaglio territoriale, le prime po-

sizioni dell'area per tasso di occupazione (15-64 anni) sono occupate da Cuneo (sesta nella graduatoria italiana, 72,6%), Valle d'Aosta (nona, 72%) e Verbano-Cusio-Ossola (undicesima, 71,7%). In coda alla classifica dell'area si collocano Vercelli, Savona e La Spezia, tutte con tassi di occupazione compresi tra il 66,5% e il 66%.

— a pag. 2

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

IN VALLE D'AOSTA TASSO D'OCCUPAZIONE DA RECORD

Il mercato del lavoro si conferma particolarmente dinamico nelle regioni del Nord-Ovest (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta). Stando ai più recenti dati Istat pur non risultando l'area più performante del Paese in tutti gli indicatori, le regioni del Nord-Ovest presentano tassi di occupazione 15-64 anni ampiamente superiori alla media nazionale, pari al 62,5%. In particolare, spicca la Valle d'Aosta, con un tasso del 72%, seguita dal Piemonte (68,9%) e dalla Liguria (68,8%). Scendendo a un maggiore dettaglio territoriale, le prime posizioni dell'area per tasso di occupazione (15-64 anni) sono occupate da Cuneo (sesta nella graduatoria italiana, 72,6%), Valle d'Aosta (nona, 72%) e Verbano-Cusio-Ossola (undicesima, 71,7%). In coda alla classifica dell'area si collocano invece Vercelli, Savona e La Spezia (tutte con tassi di occupazione compresi tra il 66,5% e il 66,0%), che tuttavia, nel confronto nazionale, mantengono un posizionamento non supe-

riore al 61° posto. Considerando il tasso di occupazione giovanile (15-34 anni) nel 2025, la Valle d'Aosta si conferma la regione più performante dell'area e tra le prime in Italia: con un valore pari al 52,6% si aggiudica, infatti, il secondo posto dopo il Trentino-Alto Adige, seguita sul podio dal Veneto. All'interno della macro-ripartizione a spiccare è anche il Piemonte, che con il 50,8% si classifica al sesto posto a livello nazionale, e la Liguria, che con il 48,3% guadagna la nona posizione. La dinamicità del mercato del lavoro si misura anche valutando gli ingressi di lavoratori, oltre che la qualità degli stessi. Sotto il primo profilo, un indicatore utile è rappresentato dal numero di entrate di lavoratori per 100 residenti tra i 15 e i 64 anni, pari nel complesso del Nord-Ovest a 13,6. Anche in questo caso a primeggiare è la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (prima regione della Penisola), che con 27,5 entrate per 100 residenti,

quasi il doppio della media nazionale (15,6), distacca nettamente Liguria e Piemonte, rispettivamente pari a 15,0 e 12,7.

Con riferimento alla qualità degli ingressi, una misura sintetica è rappresentata dal livello medio di inquadramento delle entrate di lavoratori, costruito come una media che tiene conto del peso delle diverse qualifiche professionali, assegnando valori più alti ai profili più qualificati. In questo ambito è il Piemonte a collocarsi al vertice della ripartizione, con un livello medio pari a 3,65 (a fronte del 3,49 medio nazionale); peggio Liguria (3,58) e Valle d'Aosta (3,40).

Infine, merita attenzione anche la quota percentuale di entrate di difficile reperimento: il Nord-Ovest registra un valore pari al 49,0%, superiore alla media nazionale (47,0%). All'interno dell'area è ancora la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste a mostrare l'incidenza più elevata (54,9%), seguita dal Piemonte (49,1%) e dalla Liguria (47,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fotografia

Livello medio di inquadramento professionale. Anno 2025

